

**ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DEL MUNICIPIO
ROMA V**

(Seduta del 27 Ottobre 2022)

L'anno duemilaventidue il giorno di giovedì ventisette del mese di ottobre alle ore 14,07 previa convocazione alle ore 13,30 nell'aula Consiliare sita in Via G. Perlasca n. 39, si è riunito il Consiglio del Municipio Roma V, in seduta pubblica in seconda convocazione, previa trasmissione degli inviti per la stessa ora del medesimo giorno, per l'esame degli argomenti iscritti all'ordine dei lavori indicati nella convocazione.

Assume la presidenza dell'Assemblea il Vice Presidente del Consiglio: Orlandi Emiliano

Assolve le funzioni di Segretario la PO Dott. Patrizia Colantoni, delegata dal Direttore Dott. Alessandro Massimo Voglino.

Il Vice Presidente del Consiglio dispone che si proceda all'appello per la verifica del numero dei Consiglieri intervenuti.

Eseguito l'appello, risultano presenti i sotto riportati n. 12 Consiglieri:

| | | |
|--------------------|------------------|-------------------|
| Buttitta Giampiero | Meuti Mario | Pietrosanti Marco |
| Fioretti Antonella | Noce Marilena | Procacci Tatiana |
| Liani Antonio | Orlandi Emiliano | Rinaldi Daniele |
| Mattana Maurizio | Pacifici Walter | Toti Marco |

Risultano assenti i Consiglieri: Antinozzi, Cammerino, Coppola, Di Cagno, Di Cosmo, Ferrari, Marocchini, Piattoni, Piccardi, Platania, Poverini, Riniolo e il Presidente del Municipio Caliste.

Entra in aula la Consiglieria Antinozzi
(Omissis)

Il Vice Presidente del Consiglio constatato che il numero degli intervenuti è sufficiente per la validità della seduta agli effetti deliberativi, dichiara aperta l'adunanza e designa quali scrutatori i Consiglieri Liani Antonio, Antinozzi Elena e Noce Marilena a non allontanarsi dall'aula senza darne comunicazione alla Presidenza.

Entra in aula il Presidente del Municipio Caliste
(Omissis)

Entra in aula la Consiglieria Di Cagno
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Ferrari
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Poverini
(Omissis)

Entra in aula il Consigliere Riniolo
(Omissis)

Esce dall'aula il consigliere Ferrari
(Omissis)

Figura iscritta all'Odg la seguente Mozione Prot. CF 174750 del 14/10/2022 a firma Procacci, Toti, Mattana, Fioretti, Antinozzi, Cammerino, Liani, Orlandi, Riniolo, Poverini, avente ad oggetto "Solidarietà del Municipio V al Popolo Iraniano in lotta per la libertà e l'autodeterminazione femminile".

VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo Unico degli Enti Locali" e ss. mm. ii;

VISTO l'art. 27 dello Statuto di Roma Capitale;

VISTA la deliberazione del C.C. nr. 05/15 "Regolamento del decentramento amministrativo";

VISTO il D.lgs. n. 267/00 "Testo Unico degli Enti Locali" e ss. mm. ii;

PREMESSO CHE

Il codice penale della Repubblica Islamica dell'Iran, all'articolo 638, stabilisce che qualsiasi atto ritenuto "offensivo" per la pubblica decenza è punito con la reclusione da dieci giorni a due mesi o con 74 frustate;

Nella definizione di "offensivo per la pubblica decenza" rientrano le donne che vengono viste in pubblico senza il velo già a partire dai nove anni, età minima di responsabilità penale per le ragazze, (sebbene il velo venga imposto dalle autorità già a sette anni, quando le ragazze iniziano la scuola elementare);

detto sistema normativo, integrato dalla prassi e da decine di regolamenti, ha permesso alla polizia e alle forze paramilitari di arrestare arbitrariamente decine di migliaia di donne ogni anno per aver mostrato ciocche di capelli sotto il velo o per aver indossato soprabiti, pantaloni o abiti a maniche corte e colorati;

le donne iraniane sono regolarmente oggetto di molestie verbali e aggressioni fisiche da parte della polizia e delle forze paramilitari, arresti e detenzioni arbitrarie, torture e altri maltrattamenti per non aver rispettato l'obbligo discriminatorio di indossare il velo o per molto meno;

in Iran, nel corso dei decenni, in forza dell'articolo 638 del codice penale islamico e a causa di un sistema vessatorio e misogino, a milioni di donne è stato negato l'ingresso in spazi pubblici (aeroporti, campus universitari, centri ricreativi, ospedali e uffici governativi), sono state espulse da scuole e università, licenziate per ragioni arbitrarie per pochi capelli che sporgono dal velo, per un trucco considerato pesante, per aver indossato pantaloni o abiti ritenuti troppo corti, attillati o colorati;

in alcuni spazi pubblici e istituzioni governative è stato imposto un divieto assoluto all'ingresso di donne che non indossino lo chador nero;

CONSIDERATO

Che il 13 settembre 2022 una donna curda iraniana di 22 anni, Mahsa Amini, è stata arrestata a Teheran per non aver indossato correttamente l'hijab dalla cosiddetta polizia morale iraniana ed è in seguito deceduta in ospedale con evidenti segni di violenze, fatto che ha suscitato una mobilitazione nazionale che ha visto uomini e donne uniti nella protesta, con la proclamazione dello sciopero generale il 19 settembre;

Che il giorno dopo la morte di Amini il Movimento KJK (Comunità delle donne del Kurdistan) ha pubblicato, qualche giorno fa, una dichiarazione in cui condanna politiche femminicide del

regime iraniano e chiede "una lotta organizzata contro il femminicidio e il sistema di governo patriarcale.";

Che le diverse associazioni umanitarie, in primis Amnesty International, stanno denunciando una violenta repressione in atto, con arresti violenti compiuti dalle "pattuglie della moralità" contro le donne che non rispettano i codici di abbigliamento, con decine di vittime tra le quali molte donne e centinaia di feriti spesso causati dall'uso di pallini da caccia contro i manifestanti;

EVIDENZIATO

Che il principio di non discriminazione, e in particolare di uguaglianza tra uomini e donne, oltre a tutti gli altri generi, è un principio chiave del diritto internazionale dei diritti umani, sancito nella Dichiarazione universale dei diritti umani, e previsto in diversi trattati che l'Iran ha ratificato, in particolare la Carta delle Nazioni Unite e il Patto internazionale sui diritti civili e politici;

DATO ATTO

Dei contenuti delle linee programmatiche della Consiliatura 2021 – 2026, il Municipio Roma V intende favorire "tutte quelle iniziative che combattono la violenza sulle donne [...].

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

Ad esprimere sostegno e massima solidarietà alle donne, alle studentesse, agli studenti e a tutto popolo iraniano, condannando la sanguinosa repressione attuata dalle autorità iraniane contro le manifestazioni delle donne che stanno lottando per la libertà e la pari dignità; ad aderire a ogni forma di manifestazione promossa da Roma Capitale e altre istituzioni per manifestare solidarietà al popolo iraniano e in particolare alle donne;

- a promuovere azioni di sostegno, ascolto, tutela del diritto delle donne all'autodeterminazione, in costante dialogo con le scuole di ogni ordine e grado, le associazioni operanti nel territorio, le comunità di persone migranti, le altre istituzioni operanti nel Municipio V.

Dopodichè il Vice Presidente del Consiglio coadiuvato dagli scrutatori Liani Antonio, Antinozzi Elena e Noce Marilena invita il Consiglio a procedere alla votazione per alzata di mano della sujestesa Mozione.

Procedutosi alla votazione il Vice Presidente medesimo assistito dagli scrutatori ne proclama l'esito che è il seguente

Presenti: 17 Votanti: 17 Maggioranza: 9

Favorevoli: 17 (Antinozzi, Buttitta, Caliste, Di Cagno, Fioretti, Liani, Mattana, Orlandi, Pietrosanti, Poverini, Procacci, Riniolo, Toti, Meuti, Noce, Pacifici e Rinaldi).

Contrari: /

Astenuti: /

La Mozione approvata all'unanimità dal Consiglio del Municipio Roma V assume il n. 55 per il 2022.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
Emiliano Orlandi



IL SEGRETARIO
Patrizia Colantoni



— — — — —